

L' Aipo chiude le tane lungo gli argini del Panaro

Cominciati da alcuni giorni i lavori urgenti tra Santa Bianca e Bondeno per evitare che le buche scavate dagli animali compromettano la **sicurezza**.

Sono iniziati da alcuni giorni, a cura dell'Ufficio **Aipo** di Ferrara, i lavori di chiusura delle tane scavate dagli animali selvatici nei corpi arginali del **fiume Panaro** nel tratto ferrarese. I lavori, intrapresi con procedura di somma urgenza, interessano prioritariamente i due argini dell'affluente del Po a partire dal confine con il Modenese e fino al ponte di San Giovanni a Bondeno. Gli interventi, «che proseguiranno sino all'esaurimento dell'importo stimato di 45mila euro, dovrebbero concludersi entro il 13 maggio», spiega **Aipo** con unanimità. Il problema della presenza delle tane negli argini, indicato dall'**Agenzia Interregionale** per il **fiume Po** come elemento determinante nel causare l'alluvione del Secchia lo scorso gennaio, causando lutti e danni in un'ampia zona della Bassa Modenese, viene affrontato dall'**Aipo** a garanzia della **sicurezza** degli argini. I lavori, nel tratto fra Santa Bianca e Bondeno sono iniziati nei giorni scorsi - spiegano dall'ufficio ferrarese dell'**Agenzia** - con lo sfalcio dell'erba sugli argini, in maniera da individuare anche la presenza di tane che non era possibile notare perché coperta da vegetazione. Massima attenzione è stata riservata, in particolare per scoprire a eventuali buche scavate dagli animali dalla parte dell'argine verso la campagna. Una volta individuati gli accessi, gli addetti seguono la tana per trovare tutte le eventuali ramificazioni: quindi si procede allo scavo e al riempimento con terreno.



aziende sempre più specializzate.

Agricoltura e acqua: economia anfibia

Il territorio ferrarese è per oltre tre quarti costituito da superficie agricola, quota più elevata tra tutte le province della regione Emilia-Romagna, ma nell' area del Delta e della costa, Codigoro supera la percentuale media provinciale arrivando all' 82%. Sono circa 6.500 le imprese che hanno sede in questo territorio e rappresentano poco meno del 20% del totale provinciale. La densità per chilometro quadrato è complessivamente inferiore all' indicatore riferito all' intera Ferrara, ma la situazione risulta molto diversa tra i comuni: si passa dal valore molto alto di Goro, dovuto anche alla frammentazione del settore della pesca (37,2 imprese attive per ogni chilometro quadrato, comunque inferiore record provinciale di Cento) a indici più contenuti negli altri territori, fino al dato di Codigoro dove risulta pari a poco più della metà dell' indice provinciale (6,8 contro il 12,7). Allo stesso tempo anche il rapporto tra il numero di abitanti e le imprese è piuttosto disomogeneo: si passa dai 12 residenti per insediamento produttivo di Lagosanto agli appena 3 di Goro.

La caratterizzazione per natura giuridica privilegia le strutture imprenditoriali più semplici; solo a Comacchio la quota di società di capitale è superiore al dieci per cento, mentre la percentuale di imprese individuali, fatta l' eccezione appunto di Comacchio, è sempre inferiore a quella registrata per l' intera provincia, con punte altissime nei territori dove pesca è più sviluppata. Se Lagosanto registra il numero più basso di imprese attive, appena poco più di 400, in quel comune registriamo il rapporto più elevato di imprese artigiane, 4 ogni 10. Mesola e Codigoro invece i comuni più "agricoli" dell' area che complessivamente registrano una struttura imprenditoriale per anzianità simile a quella provinciale, con differenze tra i territori comunali: quote più alte di imprese nate nel "terzo" millennio a Comacchio (6 ogni 10 attive), mentre a Codigoro più elevata è la quota di imprese nate prima del 1980, che invece risulta minima a Goro (praticamente 1 ogni 100). Sempre per la spiccata specializzazione in settori dove la presenza femminile è meno presente, la quota di imprese rosa raggiunge il minimo provinciale proprio a Goro, mentre a Comacchio e Codigoro è superiore alla media. L' area è poi caratterizzata da un' incidenza di imprese giovanili (definite in base al grado di partecipazione di persone fino a 35 anni, che deve risultare superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite) superiore a quella riferita a Ferrara nel complesso: spesso forme di auto impiego, soprattutto nella pesca, che hanno concorso a limitare la crisi

Atlante ferrarese | 31

Aziende sempre più specializzate
Agricoltura e acqua: economia anfibia

Utenti locali e addetti. Contrasto 2007-2012

Comune	2007		2012		Variaz.	2012/07
	Utenti	%	Utenti	%		
FE	1000	10,3	10.274	10,3	9.274	0,0
BO	2.077	4,3	12.264	4,3	10.187	-4,3
MO	2.042	4,2	12.214	4,2	10.172	-4,3
FE	1.000	10,3	10.274	10,3	9.274	0,0

Utenti locali e addetti per macrosettori. Contrasto 2007-2012

Settore	2007		2012		Variaz.	2012/07
	Utenti	%	Utenti	%		
Agricoltura	2.047	4,2	12.214	4,2	10.172	-4,3
Industria	494	1,0	464	1,0	-30	-0,1
Commercio	1.000	10,3	10.274	10,3	9.274	0,0

Dipendenti per sesso e classe d'età. Anno 2011 e variazioni su 2006

Sesso	2006		2011		Variaz.	2011/06
	Utenti	%	Utenti	%		
Uomini	574	58,4	542	58,4	-32	-5,6
Donne	403	41,6	390	41,6	-13	-3,2

Dipendenti per sesso e macrosettori. Anno 2011 e variazioni su 2006

Settore	2006		2011		Variaz.	2011/06
	Utenti	%	Utenti	%		
Agricoltura	1.000	10,3	10.274	10,3	9.274	0,0
Industria	494	1,0	464	1,0	-30	-0,1

Articolo di testo: L'agricoltura ferrarese è sempre più specializzata. Le imprese sono più piccole e più orientate verso settori specifici come la pesca e l'orticoltura. Il settore agricolo è in crescita, ma con un ritmo inferiore rispetto al passato. Le imprese sono più piccole e più orientate verso settori specifici come la pesca e l'orticoltura. Il settore agricolo è in crescita, ma con un ritmo inferiore rispetto al passato.



del mercato del lavoro in questi territori, da sempre più sensibili alle contrazioni. Così come più bassa è la presenza stranieri sul territorio, inferiore è anche la quota percentuale di imprenditori extra-comunitari: ogni 1.000 imprese, 42 sono straniere, contro le 72 dell'intera provincia di Ferrara, con una punta percentuale più elevata a Lagosanto, che in termini assoluti registra però un numero piuttosto contenuto (risultavano appena 35 al 31 dicembre 2013).